

Lodi

LODI Al teatrino dell'Informagiovani parla l'ex sindaco Guerini

IL TEATRINO dell'Informagiovani in via Gorini 21 a Lodi ospita oggi, dalle 9.30 alle 12.30, l'assemblea degli iscritti del Circolo Pd di Lodi, per l'avvio della nuova campagna tesseramento. Sarà presente il parlamentare Lorenzo Guerini, ex sindaco di Lodi, oggi deputato, scelto come vice segretario del Partito democratico dal neopremier Matteo Renzi, del quale il lodigiano è un fedelissimo della prima ora.

ECONOMIA ENTRO SEI MESI IL PROGETTO DELL'IMPIANTO PER IL LATTE 'SOLIDO'

Il parco tecnologico crea il polverizzatore

L'assessore regionale: ma non darò 4 milioni di euro alla struttura

di LAURA DE BENEDETTI

— LODI —

«IL PARCO TECNOLOGICO Padano (Ptp) realizzerà per la Regione Lombardia entro sei mesi uno studio per la realizzazione di un polverizzatore del latte di proprietà pubblica. Credo che entro la fine dell'anno si potranno tenere gli incontri con le associazioni di categoria dei produttori, consentendoci così di allocare, dall'inizio del 2015, eventuali risorse da destinare al progetto». L'assessore regionale Gianni Fava ha confermato ieri quanto già era emerso nella riunione del cda del Ptp del 19 febbraio, anche se, al momento, si tratta di un accordo verbale: «Il Ptp si è proposto

come soggetto attuatore dello studio e per me è positivo — precisa Fava, che da tempo sostiene l'ipotesi di un polverizzatore come risorsa per stabilizzare il mercato del latte quando cesserà il regime delle quote latte — ma non esiste alcun incarico formale, contrattualistico o retribuito».

FAVA IPOTIZZA la nascita di «un soggetto pubblico, di tipo consortile, che coinvolgerà tutti gli operatori della filiera in un'unica struttura destinata a dare gli indirizzi politici e operativi, anche se poi l'impianto in sé potrà avere una gestione privatistica. Il polverizzatore sarà uno strumento di regolazione del mercato perché potrà gestire eventuali ec-

LA PROMESSA

In questo modo gli agricoltori avranno più stabilità dei prezzi e potranno esportare in Cina

cessi di produzione ma anche le oscillazioni del prezzo del latte. Ci sono mercati interessanti, come quello cinese, dove però non arrivi col prodotto fresco: ecco perché dunque produrre latte in polvere, facendo concorrenza alla Germania».

Non è detto che l'impianto sarà nel Lodigiano (se n'era parlato a proposito del sito ex Polenghi, oggi Newlat, dove ci sono 38 esuberi su 89 dipendenti, ndr). «Di sicuro

sarà in Lombardia, vicina ai grandi centri di produzione del latte — anticipa Fava —. Lo studio del Ptp, che è una struttura pubblica con le competenze adeguate per svolgere questo studio, dovrà indicare le dimensioni dell'impianto e il modello di governance».

Fava ribadisce però il «no» ai 4 milioni che il Parco tecnologico aveva chiesto alla Regione per il piano industriale triennale: «In Regione non se n'è parlato — svela —. Io lo ribadisco: sono contrario a dare soldi a pioggia; se il Ptp fa progetti sensati, noi li finanziamo, ma non possiamo erogare fondi per pagare, ad esempio, gli stipendi ai dipendenti: non siamo nemmeno soci della struttura...».

laura.debenedetti@ilgiorno.net

CONTI
L'assessore
Gianni Fava



L'ACCORDO

Esperti del Ptp in campo per testare gli oli d'oliva «Stop alle frodi alimentari»



— LODI —

ERANO DODICI gli esperti che ieri mattina, al Parco Tecnologico Padano, hanno 'assaggiato' diversi oli d'oliva per testarne salubrità e qualità (nella foto). È il primo passo dell'accordo siglato tra Ptp e Greenup, società specializzata nel settore dell'olio d'oliva, che utilizzerà le strutture e le competenze del cluster lodigiano per analisi della qualità dell'olio, corsi di formazione, eventi con lo scopo, ha spiegato l'ad di Greenup Gino Celli, «di aiutarci a difendere l'olio di qualità dalle frodi e a promuoverne il corretto uso alimentare, esaltandone il grande valore salustico». «Un buon olio si riconosce se è piccante e amaro», hanno svelato gli esperti, nell'indicare i requisiti di qualità riconoscibili al palato.

L.D.B.

LEZIONI

A destra, la squadra di coach che ha accompagnato gli aspiranti imprenditori sul campo del centro sportivo Faustina; sotto, le regole spiegate a una partecipante (Cavalleri)



PROVE
A destra, una mischia, lezione di vita e metafora dell'esistenza (Cavalleri)



INSIEME
Foto di gruppo di alcuni dei giovani creativi che si sono messi in gioco nel progetto innovativo d'impresa (Cavalleri)



— LODI —

L'ESPERIMENTO PRIMO INCONTRO PROMOSSO DA 'INNOVATION LAB'

Aspiranti imprenditori alle prese col rugby

CINQUE LEZIONI di vita, anziché di marketing, per imparare a valutare la propria idea imprenditoriale e a presentarla a degli investitori. Il primo incontro del corso promosso per la prima volta in Lombardia da InnovAction Lab (associazione non profit romana, che ha già permesso, dal 2011 ad oggi, di far nascere una trentina di start up, generando 130 posti di lavoro) ha preso avvio ieri a Lodi, grazie alla collaborazione del Parco Tecnologico Padano, sui campi da gioco della Wasken Boys, con Alessandro Cipolla, allenatore del Rugby Lodi, a dettare le regole. Oltre cento persone, femmine e

maschi tra 18 e 40 anni, per lo più studenti universitari, divisi in gruppi hanno 'fatto squadra', si sono spintonati, abbracciati in cerchio, hanno fatto mischia, imparando che la prima 'meta', «è il rispetto delle regole, conoscere le qualità l'uno dell'altro, collaborare ad un fine», spiega Cipolla.

«**TROVIAMO** investitori privati e poi offriamo questi corsi non convenzionali gratuitamente —

spiega Augusto Coppola, di InnovAction Lab —. Abbiamo avuto 200 iscritti e ne abbiamo selezionati 120. Stamane i partecipanti hanno imparato a conoscersi, si sono 'atterrati' l'un l'altro, hanno imparato che bisogna sacrificarsi e lavorare per puntare alla meta». Dopo il pranzo in sede Wasken o al sacco, nel pomeriggio, il corso è proseguito al Ptp: «Ai ragazzi non diamo le regole per "sfondare", che non esistono, ma li stimoliamo ad af-

frontare le difficoltà che si troveranno davanti quando proveranno a creare un'attività innovativa: tra le norme c'è di non fare gruppo con più di due persone dello stesso ateneo o con lo stesso background, per mescolare competenze diverse». «Il corso è stato molto istruttivo anche per me — ha confermato Claudio Gorla, vicepresidente della Wb —: alcuni 'giochi' di squadra sono trasferibili anche ai nostri palanuotisti».

L.D.B.